



0 1

Senato della Repubblica

XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 9

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*N.B. I resoconti stenografici di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL GIOCO  
ILLEGALE E SULLE DISFUNZIONI DEL GIOCO PUBBLICO**

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL PROFESSOR MARCO  
SPALLONE, DOCENTE DI ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI  
FINANZIARI PRESSO L'UNIVERSITÀ "G. D'ANNUNZIO" DI  
PESCARA

12<sup>a</sup> seduta: giovedì 31 marzo 2022

Presidenza del presidente MARINO

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale*

*Seduta n. 12 del 31.03.2022*

**I N D I C E**

**Seguito dell'audizione del professor Marco Spallone, docente di  
economia degli intermediari finanziari presso l'Università "G.**

**D'Annunzio" di Pescara**

PRESIDENTE .....	Pag... 3, 5, 8
SPALLONE .....	5, 6, 7
ENDRIZZI (M5S) .....	7, 12, 26
CANGINI (FIBP-UDC) .....	24
CROATTI (M5S) .....	25

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

*Interviene il professor Marco Spallone, docente di economia degli intermediari finanziari presso l'Università "G. D'Annunzio" di Pescara.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,10.*

***SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento della Commissione, avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che - con il consenso dell'audito - la pubblicità dei lavori sarà effettuata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno ed i canali multimediali del Senato.

L'audito e i commissari che ritengano che gli interventi o parte di essi debbano essere segretati possono chiedere preventivamente, in qualsiasi momento, la segretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora reputino che i fatti o le circostanze riferiti alla Commissione non debbano essere divulgati.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

Su un'eventuale richiesta in tal senso delibererà la Commissione secondo il proprio Regolamento.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'audizione del professor Marco Spallone, docente di economia degli intermediari finanziari presso l'Università "G. D'Annunzio" di Pescara**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del professor Marco Spallone, docente di economia degli intermediari finanziari presso l'Università "G. D'Annunzio" di Pescara.

Riprendiamo l'audizione, sospesa nella seduta dello scorso 24 marzo.

Abbiamo chiesto di rivederci per affrontare meglio alcuni dei temi trattati nella scorsa seduta. L'audito completerà quindi il suo intervento, che grande interesse ha destato nella scorsa seduta per la chiarezza e la completezza dell'esposizione, in relazione ai profili del mercato del gioco in Italia, con particolare riferimento alle dinamiche recenti e al confronto internazionale.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

Senza ulteriore indugio, cedo quindi la parola al professor Spallone, che ringrazio per la disponibilità.

*SPALLONE.* Signor Presidente, sono io che ringrazio per l'invito e sono contento di essere di nuovo qui. Ovviamente non posso ripetere quello che ho detto la volta scorsa, quindi spero che chi non era presente abbia avuto modo di aggiornarsi su quello che è stato detto nella precedente occasione di incontro. Ricordo, tra l'altro, che la Commissione ha a disposizione una pubblicazione che sostanzialmente contiene quasi tutto quello che ho detto nella scorsa seduta e anche quello che andrò a dire oggi, anche se la volta scorsa ho cercato di dare qualche aggiornamento dal punto di vista delle evidenze empiriche.

*PRESIDENTE.* Mi scuso se la interrompo solo un attimo: la pubblicazione è quella di cui abbiamo parlato la volta scorsa e ne acquisiremo alcune copie. Stiamo cercando di creare un piccolo fondo con i testi che arrivano e che si ritengono importanti, che saranno naturalmente a disposizione di tutti come

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

se fosse una sorta di bibliotechina interna, o comunque come elementi utili per la nostra attività di acquisizione di elementi e di dati.

*SPALLONE.* Rispetto a quello che trovate in quella pubblicazione, che purtroppo ha già alcuni anni, la volta scorsa mi sono premurato di fornirvi qualche aggiornamento dal punto di vista dell'evidenza empirica che evidenziava l'evoluzione di alcune tendenze che in quella pubblicazione sono *in nuce*, ma che poi, negli anni della pandemia, sono emerse con prepotenza. I dati nuovi che sono stati forniti, quindi, evidenziano certi andamenti.

Se ricordo bene, la volta scorsa ci eravamo interrotti sul tema del confronto internazionale: avevamo cominciato a guardare la situazione italiana per ciò che riguarda il mercato dei giochi, comparandola con quella di alcuni dei Paesi più importanti. Nella pubblicazione sono stati presi in considerazioni il Regno Unito, la Francia, la Germania e la Spagna; quindi, riprenderei da lì.

Ci eravamo soffermati, in particolare, sul regime della pubblicità, notando che sostanzialmente il regime della pubblicità del gioco in Italia è il più restrittivo; Su questo avevamo un po' discusso, quindi credo di poter

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

passare ad altro; ovviamente, però, se c'è qualche domanda sono lieto di rispondere.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, in questo momento non ho domande da fare; colgo però l'occasione per segnalare che purtroppo, per altri concomitanti impegni, dovrò allontanarmi poco prima delle 15. Quindi, se sarà possibile intervenire, vorrei poterlo fare. La ringrazio.

SPALLONE. Per me ovviamente non c'è problema; interrompetemi pure quando pensate sia necessario o opportuno.

Il confronto di cui sto parlando sulla pubblicazione è riportato, ovviamente, con dovizia di particolari; ci sono quindi tutta una serie di raffronti che riguardano tanto la regolamentazione quanto le aliquote. Però sinceramente vorrei soffermarmi su quelli che ritengo gli aspetti più importanti per mettere in evidenza alcuni elementi di attenzione.

Una cosa che balza subito agli occhi se si guarda questo confronto internazionale è la presenza di una relazione molto stretta tra le basi imponibili che vengono scelte dalle varie legislazioni e la cosiddetta apertura

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

dei mercati. Per apertura dei mercati intendo, in senso molto ampio, sia il grado di contendibilità, quindi la concorrenza che c'è sui mercati, sia la ricchezza dell'offerta. Mi sembra abbastanza evidente, guardando i dati a livello internazionale, che un Paese più aperto dal punto di vista del mercato legale del gioco sia per esempio il Regno Unito, e infatti nel Regno Unito trovate quasi esclusivamente, anzi esclusivamente, una tassazione che ha come base imponibile il margine. Nei Paesi più restrittivi dal punto di vista dell'offerta di gioco (per esempio la Germania), trovate esclusivamente una tassazione sulla raccolta. Nei Paesi che hanno invece un regime di apertura misto, ibrido, come per esempio l'Italia, la Francia e la Spagna, trovate entrambe le basi imponibili, quindi sia il margine sia la raccolta. Voglio fare una digressione su questo aspetto che ritengo importante, perché riguarda un tema che poi secondo me tornerà e deve un po' informare quella che è l'attenzione che si dà al mercato del gioco legale.

PRESIDENTE. Scusi: Paesi simili all'Italia?



**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

*SPALLONE.* Francia e Spagna, con qualche differenza; la Francia è un po' più restrittiva, la Spagna è molto più simile del noi dal punto di vista soprattutto della concorrenza e della numerosità degli operatori. Ma volevo un attimo soffermarmi sul discorso della base imponibile.

Il punto centrale del discorso da cui bisogna sempre partire secondo me, da cui non si può deviare, altrimenti si rischia di non comprendere bene quella che è la situazione attuale, è il seguente: qui abbiamo un monopolio fiscale, con un concedente, lo Stato, che dà concessioni. Quindi, gli operatori del gioco legale sono concessionari dello Stato. L'idea corretta è che bisogna tentare di allineare gli interessi dello Stato agli interessi dei concessionari. Ora, è chiaro che dal punto di vista teorico ed economico questo è un problema divertentissimo di informazione asimmetrica; ci sono tutta una serie di modelli che ci spiegano come si possono allineare gli interessi delle varie parti che sono interessate da un contratto che contiene delle asimmetrie informative. Però mi sembra che il discorso sia molto semplice anche senza far troppa teoria economica. Se parliamo solamente della parte monetaria ed economica del problema, è ovvio che l'obiettivo di un'impresa privata concessionaria sia la massimizzazione del profitto ed è allo stesso tempo

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

evidente, se per un attimo ci dimentichiamo dei problemi di natura sociale, che l'obiettivo economico dello Stato è quello di massimizzare le entrate erariali. Nel momento in cui la base imponibile è il margine, che è una *proxy* molto vicina al profitto, l'impresa tende a massimizzare il profitto, e quindi il margine, e sta massimizzando allo stesso tempo anche la base imponibile sulla quale lo Stato attua il prelievo. Si realizza, in sostanza, un allineamento automatico degli interessi: l'impresa tende a massimizzare il profitto, massimizzando il profitto massimizza la base imponibile, e ovviamente sta implicitamente massimizzando anche le entrate erariali. È evidente che se la base imponibile è la raccolta c'è una discrepanza di interessi, perché l'impresa comunque sia, anche se è tassata sulla raccolta, tende a massimizzare il profitto. Anzi, sapendo che viene tassata sulla raccolta, cerca di porre in essere strategie che minimizzino il prelievo fiscale, mentre lo Stato vuole avere come base imponibile la raccolta, quindi la vuole più grande possibile. Quali sono i risultati di questi disallineamenti o allineamenti a seconda delle basi imponibili che si scelgono? Ovviamente nei sistemi dove la base imponibile è la raccolta i concessionari tendono ad elevare i margini unitari, tendono cioè ad avere una raccolta non tanto

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

grande, con margini grandi; dove invece la base imponibile è il margine, quindi il profitto, ovviamente si cerca di minimizzare il profitto unitario e di andare su grandi quantità. Che cosa vuol dire in pratica? Vuol dire che quando abbiamo a che fare con basi imponibili che sono il margine, e quindi il profitto, ci avviciniamo molto a quelli che sono i mercati perfettamente concorrenziali. Quando invece ci avviciniamo a sistemi dove si cerca di fare tanto margine su quantità più piccole ci avviciniamo di più a mercati dove le imprese hanno potere di mercato. Ovviamente parlo con persone supercompetenti, ma se parlassi a qualcuno che non lo sa gli direi che siamo più vicini alla concorrenza perfetta e a tutti quei dettami di efficienza se tassiamo il margine; siamo molto più vicini ai monopoli se invece abbiamo come base imponibile la raccolta. Tutto ciò si ritrova esattamente in questa evidenza internazionale che è presentata nel *paper*, perché in tutti i Paesi dove c'è tanta concorrenza sul mercato legale c'è una grande preponderanza della scelta del margine come base imponibile. Nei Paesi che sono più controllati, dove gli operatori sono di meno e c'è un controllo più forte da parte dello Stato, la tassazione è sulla raccolta. In Italia abbiamo un sistema ibrido, lo sapete benissimo, meglio di me, perché su questo voi lavorate e

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

legiferate: sulla parte scommesse siamo sul margine, sulla parte degli apparecchi di intrattenimento siamo sulla raccolta, quindi c'è un sistema ibrido, e le scelte che si fanno in questo senso dovrebbero essere improntate alla comprensione di questo allineamento degli interessi.

ENDRIZZI (M5S). Mi scusi, una precisazione: se non ci dimenticassimo invece gli aspetti sociali, considerando che il volume di problematiche sociali e sanitarie è più propriamente correlato alla raccolta che non al gettito fiscale o alle perdite nette perché ha a che fare con quel volume di attività determinata dalla compulsione e che porta poi le persone a vivere quella come dimensione centrale; se noi volessimo ridurre la raccolta, quale sarebbe il sistema preferibile? Tenendo conto anche che, se ho capito bene, la tassazione sul margine sarebbe più consona ad un sistema in cui lo Stato fissa gli obiettivi e in qualche maniera ha un prelievo fiscale, determinando lo Stato stesso gli obiettivi, che dipende poi dal livello di attività. Se invece si tassa la raccolta in qualche maniera scarica, lo Stato, il rischio sull'impresa, che però allora dice "io non sono più incaricato di pubblico servizio, non ti sto facendo un servizio, devo avere la mia remunerazione".

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale*

*Seduta n. 12 del 31.03.2022*

PRESIDENTE. Grazie. Però adesso, per una forma di ecologia della mente come direbbe Bateson, adesso il professore finisce l'esposizione, sulla base dello schema che si è dato, e poi approfondiamo questi aspetti, perché io vorrei avere un quadro oggettivo rispetto al quale poi ognuno di noi può avere in testa variabili diverse. Il professore finisce seguendo il suo schema e poi lo decliniamo rispetto a sensibilità o questioni diverse che vengono poste. A me in questo momento interessa l'acquisizione del dato oggettivo, come penso a tutti; poi c'è lo spazio per l'approfondimento. Questo tema del margine e della raccolta è effettivamente pregnante anche rispetto all'azione del legislatore, è estremamente significativo. Prego, professore, continui.

SPALLONE. Grazie, Presidente; ovviamente spero ci sia tempo per risponderle, vista anche la sua scarsa disponibilità di tempo di oggi, ma insomma spero proprio di riuscire.

Sempre rimanendo sul confronto internazionale, mi sembra molto interessante osservare un altro dato che riguarda l'omogeneità del sistema impositivo intesa come ruolo che le autorità locali svolgono all'interno dei

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

diversi Paesi. Ci sono casi, come Germania e Spagna, dove le autonomie locali, sia le province spagnole che i Land tedeschi, hanno una voce in capitolo molto forte rispetto al modo in cui si deve applicare il prelievo fiscale sulle diverse tipologie di gioco e hanno anche un ruolo importante nella concessione delle licenze di gioco ai diversi operatori. Quindi in alcuni Paesi l'importanza delle autonomie locali è addirittura superiore rispetto a quello che hanno assunto in Italia le autonomie locali nell'applicare in modo più o meno restrittivo alcune indicazioni che sono venute dalla Conferenza Stato-Regioni. Abbiamo parlato già la volta scorsa di questo problema, abbiamo fatto un accenno importante, dicendo che il ruolo che le autonomie locali hanno svolto in Italia, nell'applicazione di alcuni principi che erano stati approvati dalla Conferenza Stato-Regioni, hanno portato molto spesso a situazioni di incertezza. Mi riferisco, in particolare, al fatto che distanziometri e luoghi sensibili interpretati diversamente a seconda delle Regioni in cui si cercava un'applicazione di quei principi di base, hanno portato a disomogeneità per ciò che riguardava l'offerta di gioco sui diversi territori. Questo è stato ed è un problema molto importante, perché, come sapete, cercare di acquisire una concessione significa, poi, per chi è un

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

operatore privato, fare un investimento e, come sapete bene, il principale nemico dell'investimento è l'incertezza: quindi, il non sapere esattamente quello che può succedere e come verranno applicati certi regolamenti in diverse zone - perché ovviamente la disomogeneità ha poi trovato una sua sponda anche nei tribunali regionali che hanno legiferato molto spesso in modo discordo da una Regione all'altra - crea un problema forte per chi deve effettuare certi investimenti. Investire significa non solo l'acquisizione della concessione, ma anche ovviamente l'allestimento dei punti vendita, l'acquisizione dei macchinari; sono quindi investimenti abbastanza onerosi che in condizioni di incertezza non si fanno. Ora, in questi Paesi come la Spagna e la Germania, dove sostanzialmente c'è un'importanza ancora più elevata di quella che c'è in Italia delle autonomie locali, come si gestisce questa incertezza? Perché poi il confronto internazionale serve anche a questo, per capire come gli altri hanno affrontato certi problemi. Ebbene, posto che dal punto di vista dell'organizzazione del mercato dei giochi noi siamo molto avanti rispetto all'Europa - probabilmente rispetto al Regno Unito, che è la frontiera da questo punto di vista, siamo un po' diversi, ma abbiamo fatto grandi passi in avanti per lo sviluppo di questa filiera, uno dei

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

punti cruciali da sottolineare è che sia in Spagna che in Germania quello che succede a livello locale è che una parte dei proventi erariali che vengono dal gioco sono ridistribuiti direttamente sui territori. Questo in verità fa una grande differenza, perché quello che purtroppo succede in Italia è che i territori, i Comuni e le Regioni, molto spesso sono costretti ad accollarsi solamente i costi del gioco, in particolare i costi sociali del gioco che vivono i territori sulla loro pelle (ed era quello a cui probabilmente faceva riferimento il senatore in precedenza), ma non hanno accesso diretto ai benefici che il gioco comporta. Quindi torniamo di nuovo a un problema di allineamento degli interessi, perché al di là del rapporto che esiste tra lo Stato concessionario e gli operatori concedenti, esiste un altro potenziale conflitto di interessi tra l'autorità centrale - che ha come obiettivo la massimizzazione dei proventi erariali - e le autonomie locali che invece del gioco sono costrette a sopportare esclusivamente i costi. Anche lì si crea un disallineamento degli interessi che esaspera il problema dell'incertezza futura circa quello che sarà il mercato del gioco in Italia.

Voglio rimanere un attimo sul discorso dell'incertezza, facendo riferimento ad un altro tema che abbiamo sfiorato la volta scorsa e che mi



**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

sembra corretto riprendere. Nella pubblicazione che ho fornito alla Commissione, un po' datata come vi ho detto, c'è una parte dedicata al modo in cui è stato gestito il problema dei centri trasmissione dati. È stato un problema importante negli anni passati, perché sostanzialmente attraverso i centri di trasmissione dati una buona parte dei volumi di gioco transitavano verso operatori esteri senza che ci fossero benefici per lo Stato, non solo, ma generando tutta una dinamica di concorrenza scoperta nei confronti di concessionari che invece operavano all'interno della legge dello Stato. Nella pubblicazione viene messo in evidenza come tutte le politiche che sono state messe in atto per la riemersione di questi centri trasmissione dati hanno poi effettivamente dato molti benefici. I centri trasmissione dati piano piano sono emersi da quell'area grigia in cui operavano, hanno contribuito sicuramente all'innalzamento dei proventi erariali, ed è un problema che piano piano è stato risolto con degli interventi sicuramente sensati. C'è voluto tempo, ma il problema è stato risolto.

Mi piace segnalare che un problema analogo si sta verificando in questi giorni: credo che tutti voi siate al corrente dei problemi generati dai cosiddetti punti di vendita o di ricarica. Sostanzialmente esiste una sorta di

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

rete parallela: ci sono punti vendita dove in teoria si può andare solamente a fare la ricarica per giocare *online* e dove invece si possono poi effettuare le giocate. La legge è abbastanza restrittiva in questo senso, ma non chiarissima: si dice che si possono vendere ricariche presso i punti di vendita e di ricarica e negli stessi punti vendita in teoria ci possono essere anche delle macchine che permettono di accedere ad Internet, ma non devono essere macchine connesse ad Internet solamente per andare a giocare sul sito dell'operatore che vende le ricariche presso quel punto di vendita. Dovrebbero essere macchine con le quali sostanzialmente si naviga in Internet e si fanno tutte le attività connesse alla navigazione in Internet. In verità il problema è un po' più complesso, perché in molti di questi punti di vendita e di ricarica sembra quasi si vada lì a ricaricare per poi sedersi due metri a fianco al *desk* dove si è fatta la ricarica per giocare sul sito dello stesso operatore che ha venduto la ricarica. Ovviamente io non sono un giurista e mi occupo del problema esclusivamente dal punto di vista economico e degli incentivi economici, ma mi sembra ovvio che siccome per avere questo punto vendita aperto non c'è bisogno di una concessione, perché il punto di ricarica o vendita non ha bisogno di concessione, se io dovessi

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

decidere una strategia aziendale sarebbe molto più comodo acquistare una concessione ed aprire diecimila punti vendita e ricarica. È ovvio che è una chiara distorsione della concorrenza quella che si verifica in questi giorni: i punti di vendita e di ricarica stanno crescendo dal punto di vista numerico in modo esponenziale, e quindi siamo di nuovo in quell'area grigia che è molto simile a quello che era successo per i centri di trasmissione dati. Esiste sostanzialmente una rete parallela che non drena risorse verso l'estero, perché è una situazione diversa, ma che impedisce allo Stato di avere un controllo completo sulle concessioni e ovviamente di svolgere il suo ruolo e massimizzare i proventi che devono venire dalle concessioni. Si tratta quindi di un problema importante, che credo sia all'ordine del giorno, dovrebbe essere all'ordine del giorno, del regolatore, perché c'è bisogno di intervenire in modo efficace su questo punto.

PRESIDENTE. Mi scusi, professore, visto che lei faceva riferimento al fatto che c'è un problema di chiarezza normativa, le chiedo se poi può darci anche il riferimento normativo specifico. Questo è un tema che sicuramente credo sia di nostro interesse affrontare.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

*SPALLONE.* Io ho tutti i riferimenti normativi, sia a livello europeo sia a livello italiano. Non sono nella pubblicazione perché è un problema più recente, ma li ho a disposizione e ovviamente ve li fornisco molto volentieri.

*PRESIDENTE.* Grazie mille.

*SPALLONE.* È chiaramente un problema importante da affrontare.

Un'altra cosa che secondo me vale la pena di mettere in evidenza è un tema "tecnico" che scaturisce sempre dall'analisi e dal confronto internazionale. Vi dicevo che la pubblicazione è piena di dettagli sulle aliquote che vengono applicate alle diverse tipologie di gioco nei diversi Paesi che abbiamo preso in considerazione. Ebbene, è molto interessante fare un confronto rispetto a chi tassa di più il gioco a livello europeo, perché questa è la prima cosa che ci viene in mente, ovvero fare un confronto fra diversi Paesi, guardare come funziona il gioco. Il gioco porta con sé tutte le problematiche di cui abbiamo discusso la volta scorsa, di soluzione, di un *trade off* tra entrate erariali, salute, problemi sociali e così via, quindi sarebbe

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

veramente interessante fare un confronto a livello internazionale sul livello delle aliquote. Non è un confronto banale, prima di tutto perché le basi imponibili variano, poi perché l'offerta di gioco è eterogenea, e poi, come abbiamo detto a livello statale, soprattutto in alcuni Paesi ci possono essere differenze anche cospicue, a seconda del territorio rispetto al quale effettuiamo il confronto.

Noi ci abbiamo provato, l'abbiamo fatto, ci siamo messi con grande dovizia e grande impegno per cercare di tirare fuori un confronto che fosse significativo; ovviamente possiamo fornirvi i dati e il modo in cui il lavoro è stato portato avanti dal punto di vista metodologico. Ebbene, quello che emerge è che effettivamente il peso delle aliquote fiscali sul gioco in Italia è in media più alto rispetto al resto d'Europa. Questo richiama due ordini di problemi, secondo me. Il primo rimane sempre la concorrenza internazionale, che soprattutto sul gioco *online* fa sentire il suo peso, perché è chiaro che se gli operatori italiani sono tassati di più, in media, rispetto agli altri, a livello internazionale è difficile essere competitivi e restringere la concorrenza internazionale sul gioco *online* è un compito difficile,

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

soprattutto se la si vuole controllare in modo che sia conforme a tutte le norme circa la concorrenza europea.

L'altro punto fondamentale è che, nel momento in cui la tassazione è molto elevata, è chiaro che il gioco illegale ha un differenziale molto elevato su cui poter fare leva. Se facciamo un parallelo, per esempio, con il mondo dei tabacchi, di cui purtroppo mi sono occupato in passato e di cui ancora mi occupo, in Italia il prezzo delle sigarette è forse più basso rispetto al prezzo d'Europa in media, ma incredibilmente è il Paese dove il contrabbando è nato ed oggi è il Paese europeo dove il commercio illegale di tabacchi lavorati è il più basso d'Europa. In Italia si arriva intorno al 5-6 per cento di commercio illegale dei tabacchi; nel Regno Unito, dove il prezzo di un pacchetto di sigarette è elevatissimo, il commercio di tabacchi illegale copre circa un quarto del mercato. Quindi è ovvio che nel momento in cui la tassazione è molto elevata in comparti dove esiste una componente illegale, che è sempre presente, ciò può dare un incentivo forte allo sviluppo del gioco illegale. E questo secondo me era un altro punto importante da fare.

Io tirerei un po' le somme...

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

PRESIDENTE. Sì, anche perché abbiamo ancora pochi minuti.

SPALLONE. Tiro le somme, quindi, rispetto a quello che ho detto in questi due interventi, ringraziandovi nuovamente per l'occasione che mi avete dato. Ci sono delle tendenze in atto significative di cui abbiamo parlato la volta scorsa e direi che la cosa più importante è stata una migrazione forte del cittadino giocatore dalla rete fisica alla rete *online*, con tutto quello che ciò comporta dal punto di vista della filiera ma anche dell'abitudine al gioco dei cittadini giocatori.

Esiste ancora un problema di incertezza forte che limita la possibilità dello Stato di passare a una nuova stagione delle concessioni che permetta anche di ristrutturare l'offerta di gioco, che non deve essere quantitativamente grande come lo è stata negli anni passati, con tutti i problemi che la diffusione enorme di *slot machine* sul territorio ha creato, ma deve essere un'offerta qualitativamente più elevata e che deve essere incentivata con regole certe, che permettano agli operatori di fare gli investimenti nella direzione giusta, coerentemente con gli interessi pubblici. Perché io credo che sia utile anche parlare con gli operatori privati

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

coscienziosi che ci sono in Italia, perché poi sono concessionari dello Stato; credo che loro sarebbero d'accordo sulla necessità di un innalzamento della qualità dell'offerta di gioco, anche a discapito della quantità, purché ciò avvenga nell'alveo di una regolamentazione certa che dia un valore che si può predire con certezza rispetto agli investimenti che debbono essere effettuati per raggiungere questi scopi.

Mi fermerei qui. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, professore. C'era già stata una domanda che aveva fatto il vice presidente Endrizzi. Procediamo con le altre domande dei commissari.

CANGINI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, mi congratulo con il professor Spallone e mi rammarico di non aver avuto modo di seguire la sua prima audizione, che recupererò. Avrei tante domande; gliene faccio solo una, la meno pertinente rispetto al centro del suo discorso. Lei ha parlato giustamente dell'incertezza dovuta alla disomogeneità a livello territoriale con il potere delle Regioni di decidere secondo loro logiche. Tenendo conto



**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

proprio delle peculiarità del nostro Paese - grande disomogeneità tra nord e sud, criminalità organizzata soprattutto in alcune Regioni - in astratto, se le parti fossero invertite e lei fosse il legislatore, centralizzerebbe oppure continuerebbe a riconoscere l'autonomia regionale, oppure c'è un modo a suo avviso di condizionare le scelte delle Regioni tenendo in equilibrio le due esigenze da lei ben rappresentate, l'interesse pubblico ma anche l'etica e le logiche di mercato?

CROATTI. (M5S). Signor Presidente, purtroppo l'altra volta non ero presente, quindi forse porrò una domanda banale. Per fortuna le Regioni hanno la possibilità di limitare ulteriormente, perché magari il legislatore non riesce a entrare nelle varie difficoltà dei territori, quindi è molto importante che questo aspetto specifico, che queste possibilità, siano nei territori. Ci terrei a capire meglio, quando ha citato Spagna e Germania, il concetto che i proventi del gioco vengono redistribuiti sui territori, ma in parte. Vorrei capire se è una questione di intervento sulla sanità o su altri temi; ripeto, mi scuso se forse la domanda può apparire banale, è colpa mia che non ero presente alla relazione precedente.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, una sola notazione che non è stato possibile condividere nell'incontro precedente. La Conferenza Stato-Regioni, che lei ha citato anche in questa occasione, non ha prodotto atti giuridicamente validi per una serie di motivi; debordava dalla delega iniziale, riguardava competenze che non potevano essere normate con un decreto ministeriale e poi probabilmente era una architettura impossibile da gestire. Se ne può condividere o meno la sostanza, almeno, la sostanza politica. E c'è la questione della clausola di salvaguardia della normativa esistente. Se dobbiamo ripartire da quell'accordo, almeno in termini di ragionamento, dobbiamo affrontare ancora una volta il punto delle autonomie locali, se abbiano cioè delle competenze che possano o non possano essere comprese. E dunque, al di là di quella che può essere la mia propensione, c'è una questione giuridica da affrontare.

La domanda tecnica sul tema della tassazione: premesso che la giurisprudenza degli ultimi 8-10 anni ha chiarito che la tutela della salute è sovraordinata rispetto ad altre esigenze - di gettito, di tutela delle imprese o altro - e volendo porsi comunque in una situazione di equilibrio, di equità,

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

quali potrebbero essere le modalità di prelievo che possano favorire, in ordine di priorità intendo, una riduzione della raccolta e dei problemi sociali e sanitari correlati? Lei ha parlato in parte poco fa della quantità e della qualità; e di una adeguata retribuzione dei servizi resi dai privati che sia possibilmente indipendente o non eccessivamente vincolata a livello di raccolta, perché altrimenti mettiamo in conflitto la legittima aspirazione del privato di conseguire il *business* e la necessità di calmierare un mercato per i motivi che lei richiamava poc'anzi. C'è la possibilità di identificare una leva fiscale che consenta un equilibrio degli interessi privati e pubblici? Perché è su questo che si basa la *ratio* del sistema concessorio. La ringrazio.

PRESIDENTE. Volevo porre anch'io un tema. Quando lei citava gli esempi di Spagna e Germania ci diceva come la funzione delle autonomie, che è molto diversa da quella nostra - anche alla luce di quello che è successo dal settembre 2017 in avanti - aveva come uno dei punti cardine il fatto che ci fosse una redistribuzione dei proventi anche sul territorio, cosa che trovo assolutamente affascinante. Ne aveva accennato velocissimamente il direttore Minenna quando aveva detto che nell'interlocuzione che c'era stata

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

con i vari *stakeholders* si era ragionato su questo. Ciò scatenò una reazione piuttosto dura di un membro della Commissione che fece un comunicato stampa - poi si chiarirono tra di loro - che invece sosteneva che questo diventava un incentivo ad allargare le maglie delle concessioni. In realtà secondo me, con una valutazione un po' restrittiva, come dire, l'ente locale non è abbastanza adulto, perché se io gli apro la greppia lui va a mangiare. Ribadisco, sono in una fase in cui mi sto formando il giudizio, però mi interesserebbe capire il punto di equilibrio fra quella che è la ricaduta che deve essere positiva sul territorio - perché come lei diceva giustamente altrimenti ne cogliamo soltanto gli aspetti negativi, soprattutto di natura sociale - senza che questo però debba portare agli abusi. I latini ci insegnavano *abusus non tollit usum*. Sarebbe interessante trovare un punto di equilibrio fra queste due cose, perché a me l'intuizione sembra felice, però capisco anche le contestazioni che vengono fatte nel senso contrario. Se lei volesse approfondire il tema magari ci potrebbe dare degli elementi.

Non essendoci ulteriori richieste, cedo nuovamente la parola al professore.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

*SPALLONE.* Grazie, signor Presidente. Mi sembra che il tema, anche se posto in modo diverso, si possa affrontare con una risposta unica, con l'eccezione della domanda tecnica alla quale poi rispondo separatamente.

Ci siamo trovati di fronte al tentativo, poi fallito, in Conferenza Stato-Regioni, di arrivare ad un assetto nuovo dell'offerta di gioco. Il contenuto politico di quell'assetto che si stava cercando andava nel senso di una riduzione dell'offerta, soprattutto di quella basata su macchine vecchie e locate in posti assurdi: ci sono tabaccai pieni di *slot machine* che magari stavano a fianco a un liceo. Si era andati con l'idea di dire: ok, riduciamo drasticamente la quantità di apparecchi che sono a disposizione dei cittadini giocatori - era prevista una riduzione del 50 per cento delle macchine in tre anni, riduzione che poi è andata avanti - e proviamo a sostituire queste macchine con delle macchine di nuova concezione che permettano un maggiore controllo del gioco per tutelare la salute dei cittadini. Quindi l'idea politica era quella di riorganizzare il gioco in modo che la filiera di gioco potesse continuare a crescere e ad evolversi, nel senso di un miglioramento qualitativo dell'offerta, ma che allo stesso tempo si potesse fare fronte a quelle che erano le distorsioni dal punto di vista della salute che erano

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

apparso evidenti a tutti. Sui dati circa la ludopatia è stato sempre molto difficile capire quale fosse la percentuale di giocatori effettivamente ludopatici; però il problema esisteva, era sotto gli occhi di tutti, e quindi era necessario provare a riorganizzare l'offerta di gioco. Quindi questa era l'idea. Ovviamente quella Conferenza doveva anche provare a sistematizzare e organizzare una lista di punti sensibili, quindi che fossero gli stessi per tutti, e in qualche modo lavorare su distanziometri che fossero omogenei. In verità prevedere una disomogeneità di quei distanziometri significava quello che il senatore ci faceva notare, ovvero il diritto delle autonomie locali di limitare ancora più fortemente il gioco quando ci si rendeva conto che dal punto di vista centrale non si riusciva a fare quello che si pensava fosse giusto; ma anche il fatto che distanziometri, che magari andavano bene per una grande città, significavano per un piccolo centro spostare tutto il gioco lontanissimo dai centri abitati, il che non è necessariamente una buona cosa, anche per chi gioca, perché rendendo troppo periferica l'offerta di gioco si rischia di rendere l'offerta di gioco ghettizzante, nel senso che si costruiscono degli agglomerati dove poi si sviluppa una vita che non è quella che noi desideriamo per i nostri cittadini. Quindi si tratta di case di gioco all'esterno

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

dei centri abitati, dove magari si vendono alcolici fino a tarda notte e dove magari girano personaggi che sono disposti a prestare soldi per chi poi deve rientrare dentro quelle case di gioco, per continuare a spendere soldi. Il problema di ghettizzare il giocatore è un problema importante. Il discorso di lasciare alle autonomie locali un po' di libertà andava in quella direzione. Quindi, restringere se si pensava che il gioco fosse troppo diffuso, ma allo stesso tempo permettere in situazioni particolari di non rendere il giocatore un reietto che doveva giocare in un ghetto di malaffare. C'erano tutti e due gli aspetti, e ci sono tutti e due gli aspetti che vanno considerati. Però secondo me c'è un punto fondamentale. Allora, se noi vogliamo avere un approccio centralizzato, quindi che al centro si decide sostanzialmente quello che le autonomie locali debbono fare, è imprescindibile che le autonomie locali vengano ricompensate in qualche modo, quindi abbiano accesso ad una parte dei proventi del gioco. Perché se noi decidiamo che tutte quelle prerogative regionali circa la tutela della salute dei cittadini debbano essere sorpassate da un approccio centralista rispetto all'offerta di gioco, allora i territori devono essere ricompensati, perché devono essere in grado di coprire quei costi sociali, che magari non vorrebbero, con degli interventi che possono

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

essere di sostegno. Sto solamente facendo un discorso teorico, non è la mia posizione. Certo è che se tu li obblighi, li devi ricompensare. Se tu invece decidi che non debbano essere ricompensati perché i proventi erariali debbano essere tutti dello Stato centrale, è ovvio che non puoi pretendere che i territori non tentino in qualche modo di mitigare i costi che poi devono sostenere. Però tra queste due posizioni, che sono posizioni estreme, si può trovare secondo me un compromesso. Quindi, cercare di trovare dei punti di incontro comuni che diano quanto meno una minima certezza per chi deve fare gli investimenti sul fatto che due giorni dopo la concessione non venga sbattuto 50 km fuori dal raccordo anulare, tanto per dire. Questi sono aspetti che vanno in qualche modo disciplinati. La Conferenza Stato-Regioni ha anche questo ruolo di cercare di trovare un punto di incontro. È ovvio che tra uno Stato centralista e uno Stato che lascia alle autonomie locali la facoltà di decidere *in toto* su una filiera che ha una rilevanza nazionale si possono trovare delle vie di mezzo e dei compromessi che sono di beneficio per tutti.

Sui proventi che arrivano direttamente alle autonomie locali: molti si configurano da un punto di vista teorico quasi come delle tasse di scopo. Quindi alcuni dei proventi del gioco devono essere destinati ad alcuni



**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

progetti specifici, ad alcune voci del bilancio delle autorità specifiche. Non sto dicendo che ci vuole la tassa di scopo, non è una tassa di scopo aggiuntiva rispetto alla tassazione che già c'è. Ma del prelievo erariale che avviene sul gioco, una parte di questo va alle autonomie locali che in gran parte dei casi devono destinare questi proventi ad alcune specifiche voci di bilancio che molto spesso riguardano la salute. Questo è quello che succede in Spagna e Germania.

Torno un attimo alla domanda tecnica; mi permetta, senatore, di essere un po' accademico. Cerco di non esserlo mai, perché non sto facendo lezione, sto parlando a persone che ne sanno quanto e più di me perché operano concretamente in questo campo. Se i mercati a cui ci riferiamo fossero dei mercati perfettamente concorrenziali, quindi con un numero infinito di operatori che offrono un prodotto omogeneo, non ci sarebbe nessuna differenza dal punto di vista dell'allocazione delle risorse tra la raccolta e il margine lordo. In altre parole, noi potremmo trovare una tassazione sulla raccolta esattamente equivalente alla tassazione sul margine lordo. Se noi conoscessimo esattamente dove si trova la curva di domanda, dove si trova la curva di offerta e i mercati operassero sempre in equilibrio, dal punto di

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

vista teorico non ci sarebbe differenza: potremmo scegliere di tassare la raccolta o di tassare il margine e, dato il nostro obiettivo, potremmo raggiungerlo comunque, indifferentemente. Questo è il punto di partenza teorico.

Perché ho fatto questa digressione teorica e tecnica? Perché se poi invece i mercati si discostano un po' dalla perfetta concorrenza, allora possono sorgere delle differenze. Quindi, come dicevo prima, se io vado a tassare la raccolta, è ovvio che vado ad indurre delle strategie che tendono ad aumentare i margini sulla singola unità e a ridurre la raccolta. Viceversa faccio sostanzialmente se vengo tassato sul margine. Però attenzione: la differenza è tanto più grande o tanto più piccola a seconda della struttura di mercato. Quindi se dovessi darle una risposta alla domanda "che cosa dovremmo fare se abbiamo un obiettivo in termini di quantità di gioco, per esempio, e non di proventi erariali?", dovrei rispondere che dovremmo studiare la natura del mercato, capire che mercato è, qual è il livello di concorrenza, qual è l'elasticità della domanda, qual è l'elasticità dell'offerta, e allora potremmo trovare una tassazione ottima. Ma non è facile rispondere così su due piedi, perché poi per ogni tipo di comparto del mercato dei giochi

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

la struttura del mercato è diversa, la domanda e l'offerta sono elastiche in modo differente, quindi per ognuno di questi casi bisognerebbe sostanzialmente andare a delineare la tassazione ottima - attenzione - rispetto agli obiettivi che ci diamo. Perché a seconda degli obiettivi e della struttura del mercato la tassazione ottima può variare. Ma queste sono scelte politiche. Quello che io le posso dire dal punto di vista tecnico è quello che le ho appena detto.

Aggiungo, tra l'altro, che la stima dell'elasticità della domanda e dell'offerta del gioco, come vi anticipavo la volta scorsa, è una delle cose più difficili da fare. Dal punto di vista tecnico ed economico è molto difficile stimarla, però a seconda degli obiettivi che ci diamo, è un lavoro che andrebbe fatto. Ma gli obiettivi sono politici, sono scelti dal politico, dal regolatore. Spero di aver risposto.

PRESIDENTE. Grazie, professore. Devo dire che ancora una volta ha confermato quanto fosse importante la trasmissione da parte sua e l'attenzione da parte nostra di elementi di conoscenza significativi, perché qui è proprio il legislatore che si deve interrogare. Quando lei dice

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

giustamente che l'analisi a monte è funzionale a stabilire come raggiungere il punto di equilibrio rispetto agli obiettivi che il legislatore si pone, dice delle cose non solo giuste, ma che chiamano noi a un livello di responsabilità oggettivo che nasce dal confronto all'interno della politica, che naturalmente rispecchia sensibilità diverse ma che ha assolutamente bisogno del supporto teorico che voi ci dovete dare. Quindi penso che questo potrebbe portarci, dopo un momento di confronto da parte nostra anche con altri soggetti, a immaginare due o tre scenari diversi e capire come agire rispetto agli obiettivi e per trovare quell'equilibrio che permetta di contemperare la tutela dell'interesse dello Stato dal punto di vista delle entrate, la tutela dei cittadini, un rapporto positivo con le autonomie locali e i concessionari, che sono privati cittadini che svolgono un'attività imprenditoriale, ma in maniera particolare, perché - come ci spiegava Sabino Cassese - il concessionario è un imprenditore che viene creato dallo Stato e quindi dovrebbe esserci il massimo della compenetrazione degli interessi.

Grazie veramente, professore, il suo contributo è stato veramente prezioso.

Dichiaro conclusa l'audizione.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(versione solo per Internet)**

*Resoconto stenografico n. 9*

*Commissione inchiesta Gioco illegale      Seduta n. 12 del 31.03.2022*

*I lavori terminano alle ore 15,05.*